

CLIENTE: AMICA CARD  
TESTATA: ILGIORNALEDIPUGLIA.IT  
DATA COPERTINA: 19 Luglio 2013

## La Puglia in testa alle classifiche delle mete turistiche più gettonate in Italia

09:36 | Raccolto in: Attualità, Turismo | Pubblicato da: Giornale di Puglia

Mi piace 22mila Invia Facebook Tweet LinkedIn +1 Email Share



BARI - Dove andranno in vacanza questa estate gli italiani? Resteranno prevalentemente in Italia e, se scelgono il mare, verranno in Puglia.

A confermare questa intenzione sono ben due indagini che arrivano allo stesso risultato: quella on line del centro Studi del Touring Club Italiano e quella dell'Osservatorio Europcar-Doxa sugli stili di vacanza degli italiani. La crisi influenza le scelte, ma circa metà degli italiani anche quest'anno partiranno e il mare resta la destinazione numero uno.

Dai dati raccolti dal Touring emerge tra le regioni più scelte, subito dopo il Trentino-Alto Adige (20%), proprio la Puglia (14%), con Salento, seguito da isole Tremiti e Gargano.

---

**CLIENTE:** AMICA CARD  
**TESTATA:** ILGIORNALEDIPUGLIA.IT  
**DATA COPERTINA:** 19 Luglio 2013

---

“Ciò che trova unanimi i commentatori stranieri sulla Puglia è racchiuso in un aggettivo: “autentica”- commenta l’Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo, Silvia Godelli - “D’altronde a influenzare la scelta della destinazione, secondo il Touring, sono la bellezza dei luoghi (l’88% delle risposte), seguita a distanza da una buona offerta culturale (26%) e da un’adeguata proposta enogastronomica (23%). Tutti asset che alla Puglia non mancano, con in più due particolarità uniche: le masserie incastonate in una campagna disseminata di ulivi e un calendario di visite gratuite in cantine, masserie, parchi e beni culturali aperti fino a tarda sera organizzati con Puglia Open Days”.

A confermare l’appeal della Puglia arrivano anche i sondaggi sulle mete turistiche più gettonate dell’estate in base alle prenotazioni effettuate presso tour operator importanti. Urbanpost stila una classifica delle top ten più cliccate sui maggiori motori di ricerca e siti di viaggio on line ( eDreams, Trivago.it, TripAdvisor, Veratour, Tucano Viaggi e Ricerca, Kel12, Touring Club Italiano e FAI-Fondo Ambiente Italia ). Incontriamo nuovamente, subito dopo la Sicilia, la Puglia come regione preferita dalla gran parte degli italiani. “La tendenza sempre più crescente di questi anni verso questa terra non è una scoperta. Gallipoli, per esempio, è stata definita la Rimini del Sud per i divertimenti offerti e sono oramai un paio di anni che vince la classifica delle località turistiche più visitate dai giovani italiani e di mezza Europa”. Troviamo il Salento anche in cima alla classifica dell’Osservatorio Amica Card sulle prenotazioni presso i propri partner (Alpitour World, Viaggidea, Villaggi Bravo, Francorosso, Karambola, Best Western, GrimaldiLines, Volagratis, Maggiore, Parking Go, International Travel, ecc.).

Una convalida della tenuta della Puglia arriva dai dati del sistema SPOT messo a punto dalla Regione Puglia (trasmissione quotidiana e telematica degli arrivi e delle presenze da parte delle strutture ricettive). Il dato di Giugno 2013, reale anche se non ancora ufficiale, relativo a 1290 strutture ricettive (circa il 27% del totale), segna una sostanziale tenuta rispetto al 2012: + 0,15% gli arrivi.

Il momento sembra, dunque magico per la Puglia, a sentire ciò che “dicono di noi”.

Tuttavia le difficoltà non mancano: non è affatto detto che le intenzioni e i desideri di viaggio si trasformino in grandi numeri e soprattutto in flussi ufficiali. Le stesse indagini che pongono la Puglia in testa alle classifiche come meta di viaggio per l’estate 2013 ci dicono che la lunghezza del soggiorno continua a ridursi, attestandosi, per il 2013, intorno ai 7-10 giorni, confermando la tendenza a distribuire i periodi di vacanza in tutto l’anno e a non concentrarli solo in agosto come accadeva in passato.

Non solo: la componente economica resta rilevante. Il 10% destinerà meno di 500 euro alle ferie e poco più del 25% spenderà dai 500 ai 1.000 euro. In confronto al 2012, il 24% ha intenzione di spendere di meno, il 16% di più, il 60% la stessa somma.